MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1. — Premessa.

Le funzioni relative all'emissione ed alla gestione dei titoli appartenenti a prestiti iscritti nel Gran Libro, istituzionalmente demandate alla Direzione Generale del debito pubblico, comportano lo svolgimento di un'azione amministrativa caratterizzata da assoluta indilazionabilità, non potendo essere differita nel tempo per non far incorrere i portatori dei titoli stessi in pregiudizi economici derivanti dalla ritardata riscossione del relativo capitale o delle corrispondenti rate di interessi.

In particolare tali compiti istituzionali possono distinguersi in:

— operazioni finanziarie: predisposizione degli atti relativi alla emissione dei prestiti e provvedimenti occorrenti per il rilascio dei titoli sottoscritti;

— operazioni straordinarie: cambio di titoli al portatore e affogliamento o rinnovazione di titoli nominativi per assicurare il pagamento degli interessi sui predetti titoli che fossero divenuti privi, rispettivamente, di cedole o tagliandi di ricevuta; provvedimenti riguardanti l'emissione graduale di titoli oppure la riduzione della consistenza di prestiti irredimibili;

— operazioni ordinarie: provvedimenti che incidono sulla vita e la natura giuridica dei titoli di debito pubblico mediante il riconoscimento dell'efficacia di negozi intervenuti fra terzi, la concessione della disponibilità dei capitali rappresentati da titoli, la costituzione di garanzie o vincoli, l'attribuzione di diritti in dipendenza di fatti giuridici, ecc.

2. — Risultanze dell'amministrazione nell'anno 1983.

Nell'esercizio delle predette specifiche attribuzioni istituzionali, la Direzione Generale del debito pubblico ha svolto durante il 1983 una notevole attività le cui risultanze si espongono qui di seguito con riferimento al predetto tipo di operazioni.

Operazioni finanziarie

Nel corso del 1983 la Direzione Generale del debito pubblico ha provveduto a curare tutti gli adempimenti connessi con le seguenti operazioni finanziarie:

— Emissione di Buoni del Tesoro poliennali 18 per cento, di scadenza 1° gennaio 1985, per un importo massimo, in valore nominale,

di lire 3.000 miliardi, da destinare a rinnovi dei Buoni del Tesoro poliennali 15 per cento, di scadenza 1° gennaio 1983.

Le relative condizioni e modalità — ivi compreso il prezzo di emissione fissato in lire 98,75 per ogni cento lire di capitale nominale rinnovato — sono state fissate con il decreto ministeriale 16 dicembre 1982 (emanato in forza dell'articolo 38 della legge 31 marzo 1981, n. 119, e dell'articolo 43 della legge 7 agosto 1982, n. 526) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 347 del successivo giorno 18.

— Emissione di Buoni del Tesoro poliennali 17 per cento, di scadenza 1° maggio 1985, per un importo massimo di lire 2.500 miliardi nominali, al prezzo di lire 99,75 per ogni cento lire di capitale nominale dei nuovi buoni sottoscritti.

Trattasi di emissione netta in quanto il relativo provvedimento (decreto ministeriale 20 aprile 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del successivo giorno 23) si colloca nel quadro delle misure economiche rivolte a soddisfare le esigenze del bilancio dello Stato attraverso il ricorso al mercato del credito anzichè mediante allargamento della base monetaria o inasprimenti tributari.

— Emissione di Buoni del Tesoro poliennali 17 per cento, di scadenza 1° luglio 1985, per un importo massimo, in valore nominale, di lire 2.500 miliardi da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro poliennali 18 per cento, di scadenza 1° luglio 1983, e, per la rimanenza, a sottoscrizioni in contanti.

Il relativo provvedimento autorizzativo (decreto ministeriale 16 giugno 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 21 giugno 1983), ha stabilito fra l'altro, il prezzo di emissione in lire 99,75 per ogni cento lire di capitale nominale.

Le predette operazioni finanziarie sono state condotte a termine in tempo utile, in modo da consentire agli aventi diritto di riscuotere puntualmente la prima rata di interessi di scadenza, rispettivamente, 1° luglio 1983, 1° novembre 1983 1° gennaio 1984.

Ad ogni buon fine si ritiene opportuno evidenziare che in dipendenza delle cennate operazioni finanziarie in questione sono stati rilasciati in totale n. 3.791 certificati nominativi per nominali lire 70 miliardi 991.300.000 e n. 2.284.477 titoli al portatore per complessive lire 7.929.008.500.000.

I costi relativi alle suddette emissioni di Buoni del Tesoro poliennali sono stati i seguenti:

Differenza derivante dal prezzo di emissione	Provvigione dovuta alla Banca d'Italia	Spese di allestimento titoli	Costo totale
50.000.000.000	80.000.000.000	4.724.000.000	134.724.000.000

Negli ultimi mesi del 1983 la Direzione Generale del debito pubblico, previe le opportune intese con la Direzione Generale del Tesoro e con l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, ha predisposto i provvedimenti relativi alle seguenti altre due operazioni finanziarie:

— Emissione di Buoni del Tesoro poliennali 17 per cento, di scadenza 1° ottobre 1985, per un importo massimo di lire 3.500 miliardi nominali, da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro poliennali 12 per cento di scadenza 1° ottobre 1983 e, per la rimanenza, a sottoscrizioni in contanti, al prezzo di 99,75 per ogni cento lire di capitale nominale (decreto ministeriale 16 settembre 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del successivo giorno 21).

— Emissione di Buoni del Tesoro poliennali 16 per cento, di scadenza 1° gennaio 1986, per un importo massimo complessivo di lire 6.250 miliardi nominali, da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro poliennali 12 per cento e 18 per cento, di scadenza 1° gennaio 1984 e, per la rimanenza, a sottoscrizioni in contanti, al prezzo di 99,25 per ogni cento lire di capitale nominale (decreti ministeriali 16 e 28 dicembre 1983, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 348 del 21 dicembre 1983 e n. 6 del 6 gennaio 1984).

Ovviamente per le menzionate due operazioni finanziarie, la Direzione Generale del debito pubblico, alla data del 31 dicembre 1983, ha potuto curare soltanto la diramazione delle circolari illustrative e degli ordini di servizio interni, ed ha interessato, per il tramite del Provveditorato Generale dello Stato, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini del sollecito allestimento dei nuovi titoli.

Operazioni straordinarie.

Per quanto concerne le operazioni straordinarie va evidenziato che durante l'anno finanziario in esame sono state definite n. 302 richieste di rilascio dei titoli del « Prestito Redimibile del 12 per cento — 1980 » di cui al decreto del Ministro del Tesoro in data 24 maggio 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del successivo giorno 31 ed emanato in attuazione della legge 26 gennaio 1980, n. 16. In dipendenza di tali operazioni sono stati rilasciati n. 2.800 titoli per complessive lire 12.555.100.000 di capitale nominale.

Nei primi mesi del 1983 è stata altresì definita l'operazione straordinaria di riduzione della consistenza del Prestito Nazionale Rendita 5 per cento — 1935, previo annullamento ai sensi dell'articolo 69, ultimo comma del citato Testo Unico n. 1343 del 1963, delle iscrizioni nominative sui registri integrativi del Gran Libro del debito pubblico delle quali non risulti reclamato il pagamento degli interessi nel corso di dieci anni o, se trattasi di iscrizioni annotate di ipoteca o altro vincolo, nel corso di venti anni.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che è stato provveduto all'annullamento di oltre 4.000 iscrizioni nominative del menzionato prestito, i cui corrispondenti certificati non risultano essere stati sottoposti alla prescritta operazione di affogliamento disposta nel 1954.

Operazioni ordinarie.

Nel corso del 1983 si è provveduto altresì a curare la gestione dei titoli di debito pubblico in circolazione trattando e definendo circa 6.500 operazioni chieste dai possessori dei titoli stessi.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che dette operazioni hanno avuto per oggetto trasferimenti di proprietà di titoli nominativi, tramutamenti di detti titoli in cartelle al portatore e viceversa, costituzione o cancellazione di ipoteche o altri vincoli, espropriazioni, rimborsi di titoli comunque divenuti rimborsabili, reimpiego di titoli scaduti, investimenti di capitali in titoli, successioni ereditarie (legittime o testamentarie), pagamenti di premi, ecc.

Nel prospetto che segue sono quantificati gli ordinativi di pagamento e i titoli (nominativi e al portatore) rispettivamente emessi o rilasciati durante l'anno finanziario 1983 da questa Amministrazione in dipendenza di operazioni ordinarie.

	(numero)	(lire)
— mandati di pagamento (per rimborso di capitale o pagamento premi) . .	1.960	50.599.136.445
— buoni interessi	1.370	4.866.242.465
— ordini di consegna di titoli	2.400	140.970.677.300
— titoli al portatore	6.991	30.769.414.000
— titoli nominativi	7.763	110.591.263.000

3. — GESTIONE DI BILANCIO.

In adempimento degli impegni assunti dallo Stato per l'attuazione dei provvedimenti legislativi che hanno autorizzato la emissione di prestiti da iscriversi nel Gran Libro del debito pubblico, il bilancio della spesa per l'anno finanziario 1983 prevedeva stanziamenti per complessive lire 11.874.678.868.000 aumentati a lire 12.356.834.028.000 per effetto di variazioni apportate nel corso dello stesso anno finanziario.

Ad ogni buon fine, per ciascuno dei capitoli di spesa gestiti da questa Amministrazione, si è ritenuto opportuno evidenziare, nel prospetto che segue, gli stanziamenti originari, le variazioni intervenute durante il 1983, la consistenza dei residui alla data del 1° gennaio 1983 nonchè l'ammontare dei pagamenti effettivamente eseguiti nell'anno finanziario 1983 in conto competenza e in conto residui.

PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA E RESIDUI
EFFETTUATI DALLE SEZIONI DI TESORERIA PROVINCIALE E CENTRALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1983

CAPITOLO	COMPETENZA					
	Stanziamento	Variazione	Totale	Pagamenti	Residui 1/1/83	Pagamenti
TITOLO I. — SPESE CORRENTI						
4655 — Interessi sui prestiti per l'Edilizia Scolastica	35.490.000.000	—	35.490.000.000	35.469.472.000	161.863.500	64.200.325
4672 — Interessi sul Prestito Nazionale Rendita 5%	2.109.550.000	—	2.109.550.000	1.906.851.365	992.336.730	99.485.850
4673 — Debiti Redimibili diversi. Interessi e premi	6.123.948.000	— 969.840.000	5.154.108.000	4.345.937.905	1.661.870.620	69.172.695
4675 — Interessi e premi sui B.T.P.	2.510.469.290.000	+ 483.125.000.000	2.993.594.290.000	2.976.936.279.355	61.281.303.595	38.872.752.315
	2.554.192.788.000	+ 482.155.160.000	3.036.347.948.000	3.018.658.540.625	64.097.374.445	39.105.611.185
TITOLO III. — RIMBORSO DI PRESTITI						
9501 — Ammortamento di debiti redimibili diversi	10.000.000	—	10.000.000	1.115.975	7.603.360.140	266.198.620
9502 — Rimborso di B.T.P.	9.198.476.080.000	—	9.198.476.080.000	9.125.147.615.000	49.187.190.985	22.730.650.000
9513 — Amm.to dei prestiti per l'Edilizia Scolastica	122.000.000.000	—	122.000.000.000	121.728.900.000	1.736.559.500	702.642.750
	9.320.486.080.000	—	9.320.486.080.000	9.246.877.630.975	58.527.110.625	23.699.491.370
	11.874.678.868.000	+ 482.155.160.000	12.356.834.028.000	12.265.536.171.600	122.624.485.070	62.805.102.555

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1983 i residui di competenza, accertati per complessive lire 90.557.729.925, erano così distinti per capitolo:

	(lire)
Capitolo 4655	20.528.000
Capitolo 4672	198.770.895
Capitolo 4673	91.795.160
Capitolo 4675	16.658.010.645
Capitolo 9501	405.225
Capitolo 9502	73.317.120.000
Capitolo 9513	271.100.000

Alla stessa data del 31 dicembre 1983 i residui complessivi (compresi cioè quelli degli anni precedenti), determinati in lire 150.266.802.600 erano così distinti, sempre per capitolo:

	(lire)
Capitolo 4655	118.191.175
Capitolo 4672	984.372.635
Capitolo 4673	1.684.493.085
Capitolo 4675	39.066.561.925
Capitolo 9501	7.334.506.045
Capitolo 9502	99.773.660.985
Capitolo 9513	1.305.016.750

Oltre ai capitoli evidenziati nel cennato prospetto, è da segnalare che questa Amministrazione gestisce due capitoli della categoria relativa all'acquisizione di beni e servizi che presentano stanziamenti a copertura di spese concernenti il servizio di debito pubblico.

CAPITOLO 5601. — « Spese per differenze di cambio, commissioni e spese sui pagamenti di debito pubblico » — previsto per memoria ed attivato per lire 100.000 con la legge di assestamento n. 562 del 15 ottobre 1983, è stato utilizzato parzialmente per lire 6.905, con una economia di lire 93.905.

CAPITOLO 5602. — « Spese di assicurazione e varie per le spedizioni di titolo di debito pubblico » — presentava lo stanziamento iniziale di lire 10.000.000; a seguito di due variazioni in aumento, apportate con decreti ministeriali n. 137053 del 23 giugno 1983 e n. 164394 del 9 novembre 1983, rispettivamente per lire 8.000.000 e lire 22.000.000, la dotazione complessiva passava a lire 40.000.000; della quale al 31 dicembre 1983, risultavano pagate lire 21.847.995 e rimaste da pagare lire 8.700.000, mentre le rimanenti lire 9.452.005 sono state portate in economia.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI SPECIALI E DEL CONTENZIOSO

La Direzione Generale dei Servizi Speciali e del Contenzioso con decreto ministeriale 26 ottobre 1983 ha aumentato le divisioni da 2 a 5.

Pur essendo rimasti invariati i compiti d'istituto, gli stessi sono stati distribuiti in modo più razionale con conseguente miglioramento di tutta l'attività sia in termini di qualità che di quantità.

Nell'ambito delle sue competenze la medesima amministra i seguenti capitoli:

CAPITOLO 5691. — Sullo stanziamento di lire 3.000.000 non è stato effettuato alcun pagamento non essendosi verificata alcuna delle fattispecie previste nella intestazione del capitolo.

CAPITOLO 5692. — Lo stanziamento di lire 10.000.000, occorrente principalmente per la sistemazione e liquidazione dei contratti di guerra non ancora definiti, si è rivelato del tutto insufficiente, tenuto conto che le pratiche rimaste in piedi riguardano quasi esclusivamente delibere dell'ex Commissario impugnate o davanti al Consiglio di Stato o davanti al Tribunale Civile di Roma, per le quali l'orientamento recente è quello di accogliere le richieste dei ricorrenti con l'applicazione della rivalutazione del credito in misura pari alla diminuzione del potere d'acquisto della lira, più gli interessi, a decorrere dalla data della domanda o della decisione fino a quella del pagamento. In considerazione di quanto sopra e date le difficoltà incontrate in occasione del pagamento di circa 315.000.000 alla Soc. G.E.P.A.R., in conseguenza di sentenza sfavorevole all'Amministrazione, su richiesta della scrivente il capitolo è stato inserito nel 1984 tra le spese obbligatorie.

Nel 1983, oltre alla vertenza di cui sopra, si è provveduto al pagamento di lire 3.010.015 in conto competenze e di lire 5.520.510 in conto residui, sulla base di due sentenze passate in giudicato.

CAPITOLO 5721. — Nel capitolo affluiscono le somme relative al 40 per cento delle pene pecuniarie inflitte ai trasgressori di norme valutarie, ai fini della corresponsione dei compensi spettanti agli scopritori di infrazioni valutarie (in realtà il 40 per cento viene versato solo per penalità inferiori alle 75.000 lire, mentre per quelle superiori viene versato il 20 per cento della penalità più un massimale di lire 15.000 per lo scopritore).

Nel 1983 tra residui e competenza il capitolo aveva una dotazione lire 1.793.457.939 a fronte della quale sono stati effettuati pagamenti per lire 452.424.603.

Poichè non è stato possibile pagare durante il 1983 la somma di lire 912.266.900, si è provveduto ad impegnare la medesima per pagamenti da effettuarsi nell'esercizio in corso.

CAPITOLO 5722. — Il D.L.C.P.S. 23 agosto 1946 n. 154 prevede un contributo a favore dell'U.I.C. per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e di controllo in materia valutarie in ragione di lire 400 milioni.

La somma è stata interamente versata all'U.I.C.

CAPITOLO 5724. — Sulla base di accordi presi annualmente con l'I.N.P.S., si provvede alla regolarizzazione, ora per allora, delle posizioni assicurative degli impiegati ed operai dell'ex M.A.I. non ancora definite.

A tal fine annualmente viene richiesto lo stanziamento di lire 1.000.000.

Nel 1983 sono state regolarizzate posizioni assicurative per un importo di lire 217.000.

CAPITOLO 7740. — Lo stanziamento di lire 1.500.000 occorre per il pagamento delle annualità per contributi concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ammortamento dei mutui concessi all'I.N.C.I.S., ai sensi del R.D.L. 16 luglio 1936, n. 1503.

Per dette annualità, che verranno a scadere nel 1999, nel 1983 si è provveduto a pagare in competenza la somma di lire 1.453.807.

DIREZIONE GENERALE DELLE PENSIONI DI GUERRA

Si ritiene necessario premettere come, dati i fini istituzionali della Direzione Generale delle pensioni di guerra, i capitoli di spesa si riferiscano essenzialmente a spese correnti.

Infatti all'Ufficio è demandato il compito di procedere alla definizione delle istanze prodotte da coloro che a causa della guerra abbiano riportato ferite o invalidità o subito la perdita di un congiunto, oppure da coloro che abbiano subito persecuzioni politiche o che siano stati deportati in campi di sterminio nazisti.

Tutte le spese intervenute nell'anno 1983 hanno riguardato, da un lato, il pagamento degli assegni pensionistici a circa 775.000 titolari di pensioni in corso, mentre dall'altro sono state necessarie per l'istruzione e la definizione delle nuove domande che, in base alla legislazione vigente, continuano ad essere prodotte in numero considerevole.

A ciò sono da aggiungere le nuove partite che vengono accese a seguito del decesso di precedenti titolari con la conseguente riversibilità degli assegni ad ulteriori soggetti di diritto, oppure a nuovi beneficiari in conseguenza dell'accogliemento di ricorsi gerarchici presentati al Ministro del tesoro o di ricorsi giurisdizionali presentati alla Corte dei conti.

Le altre spese sostenute riguardano le missioni rese indispensabili per sopperire alla carenza di personale presso le Commissioni periferiche, i gettoni di presenza per i componenti gli organi collegiali, il pagamento degli assegni ai medici convenzionati, il pagamento dei trattamenti pensionistici ai perseguitati politici ed ai reduci dai campi di sterminio, gli stipendi e le competenze accessorie per il personale amministrativo, ecc.

Ciò premesso nell'ordine indicato dai tabulati inviati si rappresenta quanto segue, con riferimento ai singoli capitoli di spesa.

RUBRICA 32. — CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

— CAPITOLO 6071. — Stipendi ed altri assegni fissi.

— CAPITOLO 6072. — Compensi per lavoro straordinario.

Gli stanziamenti riguardano un contingente di n. 4 operai, direttamente amministrati dalla scrivente, e per i quali i residui finali, rispettivamente, lire 213.918 e lire 2.601.397, si presentano in misura invero modesta e sono stati quasi totalmente assorbiti.

— CAPITOLO 6073. — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Lo stanziamento è stato impiegato ai fini di sopperire ai servizi di segreteria delle Commissioni mediche per le pensioni di guerra ai

quali, a norma dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1981, n. 834, si provvede con personale dipendente del Ministero del tesoro e della difesa.

Data la carenza di personale in loco, questa Direzione generale è dovuta ricorrere all'invio in missione di personale della Amministrazione Centrale. In particolare, fin dal 1° ottobre 1982, sei impiegati della carriera esecutiva, inviati a rotazione in missione presso la Commissione medica di Genova, presso la quale trovasi in servizio un solo commesso, appartenente ai ruoli del Ministero della difesa, hanno affrontato e smaltito un carico di lavoro particolarmente rilevante, permettendo di raggiungere una situazione di accettabile correntezza.

È opportuno aggiungere che per l'anno 1984 si è richiesta una adeguata integrazione di bilancio. Il residuo finale dello stanziamento, pari a lire 18.159.675 è stato in gran parte smaltito all'inizio del 1984.

Per quanto riguarda il personale amministrativo in servizio presso la sede centrale (n. 613 unità al 31 dicembre 1983) è opportuno ricordare che gli stipendi relativi gravano sul capitolo 4296 ed i compensi straordinari sul capitolo 4298, non amministrati dalla Direzione Generale (Rubrica 26). L'organico della Direzione Generale era di 613 unità al 31 dicembre 1983, di fronte a n. 619 al 31 dicembre 1982. Nell'anno 1983 hanno lasciato il servizio n. 36 impiegati e ne sono stati assegnati n. 30.

Si rappresenta, ad ogni buon fine, che per stipendi sono state corrisposte lire 7.399.528.000 e per straordinari lire 1.118.432.000.

La spesa sostenuta per il personale, la parziale reintegrazione del personale cessato dal servizio, una migliore organizzazione del lavoro, hanno consentito, per la parte di competenza della Direzione Generale di assicurare una maggiore correntezza del servizio reso ai pensionati, in quanto è stata realizzata la sostanziale eliminazione dell'arretrato nel settore delle pensioni dirette, nell'istruttoria dei ricorsi gerarchici, nella definizione degli assegni ai perseguitati politici, nel mentre si conta, entro il 1984, di eliminare sostanzialmente anche l'arretrato nel settore delle pensioni indirette e definire anche in gran parte le 25.000 istanze, trasmesse dalla Presidenza del Consiglio, riguardanti la concessione di un assegno ai deportati nei campi di sterminio nazisti.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

— CAPITOLO 6121. — Spese di funzionamento, compresi i gettoni di presenza.

Lo stanziamento è stato destinato al pagamento dei gettoni ai membri del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra e della Commissione per il riconoscimento dei benefici ai perseguitati politici.

In particolare per il primo organo collegiale si è reso indispensabile un incremento notevole dell'attività, conseguente alla necessità di definire i ricorsi gerarchici, giacenti presso di esso.

Detta attività, incrementata nel decorso anno 1983, ha permesso di porre l'Amministrazione in grado di rispettare il termine per la definizione dei ricorsi gerarchici, termine fissato dall'articolo 24 del citato decreto del Presidente della Repubblica 834 in due anni dalla data di presentazione.

I residui finali, pari a lire 201.722.585 sono stati in gran parte già eliminati nel corso dell'esercizio 1984.

— CAPITOLO 6122. — Manutenzione, riparazione e adattamento locali.

Lo stanziamento è stato utilizzato per le finalità previste e residui finali, pari a lire 130.525, sono di trascurabile entità.

— CAPITOLO 6123. — Anticipazione e saldi dovuti al Ministero della Difesa, ecc.

Con le somme di cui al capitolo in esame questa Direzione generale provvede all'anticipazione ed al rimborso, a favore del Ministero della difesa, delle somme sostenute dallo stesso per dotare le Commissioni mediche periferiche e la Commissione medica superiore delle attrezzature tecniche necessarie al funzionamento dei servizi delle pensioni di guerra. Sul capitolo si effettuano anche i pagamenti relativi alla corresponsione degli emolumenti dovuti agli ufficiali medici richiamati in servizio e dei compensi spettanti ai medici convenzionati. Il residuo finale di lire 100 milioni troverà utilizzazione nell'esercizio 1984.

— CAPITOLO 6124. — Anticipazioni e rimborsi alle rappresentanze diplomatiche all'estero, ecc.

Come per il passato, è stato assicurato il servizio per sottoporre a visita collegiale i cittadini italiani residenti all'estero. A ciò hanno provveduto le Autorità consolari cui poi sono state rimborsate le somme anticipate per provvedere agli accertamenti sanitari.

— CAPITOLO 6125. — Spese per il Gabinetto radiologico della Commissione medica superiore.

Lo stanziamento, assorbito per lire 13.693.895, ha permesso la fornitura di lastre ed altro materiale per assicurare alcuni esami specialistici nei confronti degli invalidi di guerra e dei congiunti dei Caduti al fine di accertarne l'inabilità a proficuo lavoro.

— CAPITOLO 6126. — Spese per il servizio notifiche delle pensioni di guerra, ecc.

Con il capitolo si provvede alle spese inerenti le notifiche dei provvedimenti adottati dalla Direzione Generale e la corrispondenza concernente i procedimenti amministrativi. A tal fine è stata stipulata apposita convenzione con l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi a

norma dell'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Il residuo finale di lire 39.780.000 è stato già utilizzato.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

— CAPITOLO 6171. — Pensioni ed assegni di guerra, ecc.

Su tale capitolo si imputano i pagamenti delle pensioni di guerra dovuti a circa 775.000 beneficiari. Il relativo stanziamento ha avuto un notevole incremento per effetto dei miglioramenti economici e normativi delle pensioni introdotti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834 e di un migliore adeguamento automatico degli stessi trattamenti pensionistici disposto dal medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 834.

Per l'anno 1983 tale adeguamento è stato pari al + 11,00 per cento.

I residui finali, pari a lire 309.648.372.198 sono dovuti essenzialmente alle seguenti cause:

1) pratiche di pensioni arretrate, in corso di definizione;

2) pratiche di pensioni definite ed il cui ruolo di pagamento è stato trasmesso verso la fine dell'anno o è in corso di trasmissione alle Direzioni provinciali del tesoro competenti territorialmente ai fini dell'esecuzione;

3) ai ruoli di pagamento giacenti presso le Direzioni provinciali del tesoro (specie quelle più importanti e gravate di lavoro) in attesa dell'erogazione ai pagamenti;

4) alle previsioni delle nuove pratiche di pensione che saranno definite nell'anno e che andranno ad aumentare la spesa globale.

Tali residui finali saranno quindi smaltiti gradualmente e peraltro questa Direzione Generale ne accelererà l'eliminazione.

— CAPITOLO 6172. — Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici, ecc.

Sullo stanziamento di tale capitolo grava il pagamento dell'assegno vitalizio a favore dei perseguitati politici.

La Direzione Generale, per la parte di competenza, ha assicurato la sostanziale correntezza degli adempimenti concernenti la liquidazione degli assegni agli interessati.

I residui finali, pari a lire 6.727.047.420, sono dovuti:

1) alla circostanza che, data la lunghezza dell'*iter* procedurale (Direzione generale, Ragioneria centrale, Corte dei conti, Direzioni provinciali del tesoro, ecc.) molti provvedimenti, in particolare quelli adottati nel secondo semestre dell'anno, vengono effettivamente eseguiti con il pagamento nell'anno successivo;

2) al tempo che impiega l'apposita Commissione ad assumere le delibere di concessione dell'assegno vitalizio.

Tali residui finali si ritiene che saranno smaltiti per la massima parte nel primo semestre dell'anno 1984.

— CAPITOLO 6173. — Assegno vitalizio a favore degli ex deportati politici (K.Z.).

Sullo stanziamento di tale capitolo grava il pagamento dell'assegno vitalizio in favore dei cittadini italiani deportati nei campi di sterminio nazisti.

Per i residui finali pari a lire 7.017.958.135, costituitisi per il capitolo in parola, valgono in tutto e per tutto le considerazioni svolte per i residui formatisi sul capitolo 6172. Anche tali residui si prevede che saranno smaltiti per la massima parte nel primo semestre dell'anno 1984.

Va considerato che sono in corso di trattazione presso la Direzione Generale circa 25.000 istanze tendenti ad ottenere l'assegno vitalizio di cui alla legge 19 novembre 1980 n. 791, trasmesse dalla Presidenza del Consiglio.

Da una prima valutazione si presume che delle predette istanze non oltre un migliaio potranno essere accolte.

È ancora da ricordare che la Direzione Generale per taluni servizi relativi all'acquisto e conservazione di mobili e cancelleria, alle spese per pulizia e riscaldamento, alle spese per pagamento acqua opera anche sui capitoli 5032 - 5042 e 5042 (rubrica 26) amministrati dal Provveditorato generale dello Stato che non mancherà, nell'ambito della sua competenza, di fornire le indicazioni necessarie.

È infine da aggiungere che per le spese relative all'affitto dei locali ove ha sede la Direzione Generale (stabile di via Casilina) e dei locali ove sono allestiti gli Archivi (stabili di Via Longoni, Largo Camesena e Via Rasella) provvede direttamente la Direzione generale degli Affari generali e del Personale.

Da questo su esposto si rileva che la Direzione Generale delle pensioni di guerra, per quanto di sua competenza, ha indirizzato la propria attività per rendere alle categorie interessate un servizio temporalmente e qualitativamente migliore rispetto agli anni precedenti, conseguendo dei risultati apprezzabili giusta gli indirizzi del programma del Governo e delle risorse all'uopo apprestate.

DIREZIONE GENERALE DANNI DI GUERRA

Si ritiene opportuno premettere che l'attività della Direzione Generale danni di guerra, relativa all'anno 1983, va esaminata nel quadro complessivo derivante dall'attuazione della legge 22 ottobre 1981, n. 593, che, risolvendo un problema maturo da tempo, ha offerto un insieme organico e razionale di norme aventi lo scopo di pervenire in tempi brevi alla chiusura del settore danni di guerra.

Risulta ovvio, quindi, che un'analisi delle risultanze di consuntivo per servizi, programmi e progetti della Direzione Generale potrebbe non fornire un'indicazione chiara ed univoca della economicità dell'attività di questo Ufficio, e ciò per i motivi che vengono specificati appresso.

Alle scadenze fissate dalla citata legge per la presentazione di documenti relativi a provvedimenti accantonati (28 febbraio 1982 - Articolo 3) e delle istanze di conferma per coloro che non avevano ancora ricevuto la notifica di un decreto negativo o positivo di liquidazione (31 maggio 1982 - Articolo 1), risultarono confermate circa 26.000 pratiche rispetto alle circa 850.000 ancora da definire alla data di entrata in vigore della stessa legge.

Il ridimensionamento così rilevante della consistenza dell'effettivo lavoro residuo (3 per cento della consistenza originaria) ha indotto la scrivente a proporre una modifica legislativa dell'articolo 17 della legge n. 593 del 1981 per anticipare la soppressione della Direzione Generale per il risarcimento dei danni di guerra e dei Reparti DD.GG. delle Intendenze di Finanza. Tale proposta legislativa, inserita nel disegno di legge riguardante l'istituenda Direzione Generale per i servizi periferici del Tesoro, trovasi all'esame del Parlamento.

Come già puntualizzato nell'analoga relazione relativa all'anno 1982, anche le analisi relative all'anno 1983 conducono a risultati negativi, mantenendosi il divario, tra i *costi di produzione* sempre in aumento per le variazioni di prezzi, ed il valore della *produzione realizzata* in misura limitata, stante il minor carico residuo di lavoro e l'entità inversamente modificata a causa dei rigidi criteri di valutazione e degli effetti riduttivi della svalutazione monetaria.

Nonostante la valutazione negativa sotto l'aspetto economico particolare, con riferimento cioè ai singoli programmi, servizi e progetti, la valutazione stessa non può essere che positiva tenuto presente che sono stati conseguiti gli obiettivi prefissati dalla nuova legge (alla data attuale restano da definire circa 2.400 pratiche).

I vantaggi, in termini economici e finanziari, potranno essere valutati nel momento in cui, con la soppressione degli Uffici centrali e

periferici, sarà possibile riversare il personale negli altri settori dell'Amministrazione, i quali potranno anche utilizzare le strutture relative.

In quanto alle singole analisi, si fa presente:

1) Per le spese della categoria II, relativamente al personale addetto ai servizi dei danni di guerra, giova precisare che le spese del personale interessato al settore non sono soltanto quelle della Rubrica 34, in quanto a tale rubrica non affluiscono, ad esempio, le spese per retribuzioni ed altri assegni fissi del personale della Direzione Generale dei danni di guerra che sono contabilizzate al capitolo 4296 della Rubrica 25.

Inoltre, non figurano le spese del personale delle Intendenze di Finanza, stabilmente assegnato ai Reparti Danni di Guerra, che affluiscono ovviamente nello stato di previsione di quel Dicastero.

Nel 1983 erano destinati in concreto al settore dei danni di guerra:

n. 130 unità del personale centrale con una spesa per retribuzioni pari a 2,011 miliardi (cap. 4296), incluse 32 unità comandate presso altri Uffici;

n. 110 unità del personale già assunto per le esigenze dei danni di guerra, trasferito poi nei ruoli delle Direzioni Provinciali del Tesoro ed in parte (le unità esposte) in servizio presso le Intendenze di Finanza, con una spesa di 2,3 miliardi (capitolo 6361).

Le altre spese della categoria II della stessa Rubrica 34, impegnata per miliardi 0,345 (capitolo 6362 - 3 - 4 e 5), si riferiscono, invece, sia al personale centrale che al personale provinciale.

Non si conosce se personale del Ministero delle finanze sia stato assegnato stabilmente ai Reparti Danni di Guerra, nè l'eventuale spesa relativa.

La spesa complessivamente sostenuta per le 240 unità di personale citato, con esclusione di quello delle Finanze, ammontava nel 1983 a miliardi 4,656 con un carico medio procapite di lire 19,4 milioni.

Le suddette unità sono destinate a dimuire per effetto di collocamenti a riposo o di trasferimenti ad altri Uffici.

Intanto va osservato, con riferimento al valore della produzione del settore identificato nell'ammontare complessivo dei trasferimenti della categoria V — capitolo 6445 — pari a miliardi 8,845, la rilevante incidenza delle spese di personale come individuate alla categoria II.

Anche se a fronte delle stesse spese di personale si aggiungono i trasferimenti degli altri capitoli (6403 le cui spese di istituo non vanno comprese nella categoria IV, nonchè 6441 - 6442 e 6443 la cui gestione è risultata fortemente limitata dal mancato accoglimento delle proposte di « assestamento » o di integrazione ai sensi dell'articolo 7 della legge numero 468 del 1978), i cui impegni nel 1983 ammontavano a miliardi 9.810, rimane sempre rilevante l'incidenza relativa. Tuttavia, va osservato che parti di questi trasferimenti (all'INAIL e Casse Marittime) in realtà rappresentano soltanto rimborso a favore degli Enti previdenziali, i quali curano direttamente l'effettiva gestione delle provvidenze nei confronti dei privati diretti destinatari dei benefici e nei cui confronti dovrebbe essere effettuata l'analisi economico-funzionale.

Infatti, le operazioni richieste alla Direzione generale danni di guerra per tali rimborsi sono di scarsa entità e si può fondatamente ritenere che in piccola parte le spese di personale della categoria II le riguardino.

Le spese della categoria IV, riguardanti gli acquisti di beni o servizi, i cui impegni nel 1983 per i capitoli 6401 - 2 e 4 in concreto raggiungevano appena 112 milioni hanno una scarsa rilevanza dal punto di vista economico. — Naturalmente — fra queste spese non sono state comprese quelle di cui al capitolo 6403 (requisizioni e danni alleati), che come già rilevato, riguardano un settore operativo della Direzione Generale, e che data la specifica natura di diritti soggettivi, rientrano tra i trasferimenti e costituiscono un risultato della produzione e non elemento del suo costo.

Infine, di trascurabile entità sono le spese della categoria IX — Spese non attribuibili, ammontanti nel 1983 a circa 5,6 milioni di lire fra pagamenti ed impegni —.